

più a lungo il loro dialetto romanico. Che anzi tanto a Trieste quanto a Ragusa, città rivali di Venezia, fu l'ordine patrizio, per i suoi particolari interessi, ad opporre maggior resistenza a tutto ciò che era veneto; mentre invece tutto l'opposto avvenne nelle città che alla Repubblica furono sottomesse, nelle quali i nobili cercarono di sempre più avvicinarsi ad essa, conquistando la lingua e il cuore dei conti; perciò in queste l'ultimo dalmatico fu tutto popolare.

Zara e Capodistria, per gli intensi rapporti politico-linguistici che avevano con la Repubblica, furono allora le prime ad essere assimilate con Venezia. Nè molto tempo dopo la seguirono gli altri centri della Liburnia, fatta eccezione per Veglia, i quali, benchè esposti alle continue immigrazioni slave, erano riusciti a mantenersi « dalmatici »; così Arbe, così Ossero e le altre ville ancora latine della Dalmazia.

Adunque la formazione della nostra lingua sull'isola fu del tutto autoctona, ed a provarlo il Mitis (1) cita un saggio della parlata in uso a Cherso, dall'anno 1412 al 1470, secondo il codice inedito della Confraternita di San Lorenzo; di questo voglio riportare qui almeno una parte, dalla quale possa risultare quale sia stato sull'isola il formarsi della nostra parlata, attraverso non pochi cambiamenti, fino a raggiungere la forma attuale.

Così: Dominzi-Dominzo-Dominzio-Dominze-Domince-Duminzo-Duminci-Duminzi-Duminigo-Dominigo-Domenego-Doumenego-Domenego (Domenico).

Zane-Zouane-Zoame-Zuane (Giovanni).

Oleo-holo-olo-olio (olio). Sio (ci ho) da per un uasco (vaso) in lo qual fo (fu) porto dicto oglo; item sio da per VII star e mezzo doglo per luminar la glexia (chiesa); sio da oglo per unzer li animali; solfaro e hoio per le piegore L. 11; pro pecis octo casei (per 8 pezzi, pezze di formaggio).

Doumenego pastur, Dumingo fiol de Marcho, Dominzio marangon, Domingo sartor, Jacopus de Columbibus, have sier Biasio de Columbi in Lubenicio de reparar la gesia de San Francescho, come li giudici me comanda, il tutto L. 50

---

(1) Ind. bibl. N. 63.